



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"



Sezione Regionale SICILIA

c/o Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catania
Via Cesare Beccaria n. 31 – 95100 Catania
Tel. cell. 3895214163
email: sicilia@conapo.it

Palermo, 9 ottobre 2017

Prot. n. 43/17

**Al Presidente della Regione SICILIA
On. Rosario CROCETTA**

**Al Capo del CNVVF – Vice Capo Dipartimento Vicario
Dott. Ing. Gioacchino GIOMI**

**Al Direttore Regionale VVF SICILIA
Dott. Ing. Roberto LUPICA**

**Alla Direzione Centrale per l’Emergenza e il Soccorso
Tecnico
Dott. Ing. Giuseppe ROMANO**

**A S.E. Ill.ma Signor Prefetto di Palermo
Dott.ssa Antonella DE MIRO**

e.p.c.

Ai Gruppi Parlamentari della Regione SICILIA

Alla Segreteria Generale CONAPO

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI ELISOCORSO TECNICO SANITARIO FRA LA REGIONE SICILIA ED IL C.N.VV.F..

La presente, quale proposta di attivazione di un Servizio di Elisoccorso Tecnico Sanitario (He.M.T.S.), da realizzarsi fra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e la Regione Sicilia.

Il Conapo, Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco, propone l’apertura di un confronto fra le due amministrazioni per valutare l’integrazione dell’elisoccorso sanitario esistente in Sicilia con un servizio HeTMS, di maggiore capacità tecnico-operativa, a beneficio dei cittadini siciliani e del bilancio economico della Regione Sicilia.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VV.F., d’ora in avanti “Corpo”) è stata la seconda Amministrazione statale, dopo l’Aeronautica militare, ad essere dotata di una propria componente aerea. Il Corpo vanta dunque un’importante esperienza operativa, iniziata nell’immediato secondo dopo guerra, certamente la prima nell’ambito delle attività di Soccorso Pubblico e Difesa Civile. Con le recenti innovazioni apportate al sistema nazionale di lotta agli incendi boschivi e la conseguente soppressione del Corpo Forestale dello Stato, il grosso del Servizio Aereo di quest’ultimo è

stato trasferito al Corpo, la cui flotta è attualmente la prima per numero di aeromobili e di linee di volo ad ala fissa e rotante fra tutte quelle dei corpi dello Stato che non siano Forza Armata. È importante sottolineare che fra gli aeromobili transitati al Corpo ci sono ben 12 AB 412, perfettamente idonei al soccorso He.T.M.S., che vanno ad implementare il già cospicuo parco elicotteri. Le modifiche apportate al D.Lgs. 139/2006 (normativa che disciplina i compiti e le funzioni del Corpo), hanno conferito al Capo del Corpo la status di Autorità Aeronautica, provvedimento che porta con se il riconoscimento dell'alto livello di funzionamento del Servizio Aereo dei Vigili del Fuoco.

Di seguito si tratterà una breve descrizione delle ragioni che rendono conveniente sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello operativo la stipula di convenzioni fra la Regione Sicilia ed il Corpo al fine della creazione congiunta di un servizio di elisoccorso tecnico sanitario.

Innanzitutto, anche in funzione dell'attività di disinformazione da taluni praticata sull'argomento, appare opportuno chiarire che, come si vedrà meglio più avanti, non esiste alcun ostacolo, tecnico o giuridico, all'accensione delle convenzioni in argomento. Da sempre il mandato istituzionale e ancora prima costituzionale del Corpo conferisce allo stesso, quale braccio operativo del Ministero dell'Interno, competenza generale, quindi per legge senza limiti, nell'attività di soccorso pubblico. Tale mandato, come detto, non trova limiti se non nel soccorso in mare, di competenza della Guardia Costiera e nel soccorso sanitario, di competenza regionale. In considerazione del fatto che l'attività di soccorso pubblico ha caratteristiche tali da rendere impossibile una sua suddivisione rigorosa in termini di confini geografici, mare/terra nel caso che si cita, il Corpo e la Guardia Costiera hanno stipulato un accordo di ampia interazione, volto al miglioramento delle performance operative ed al migliore utilizzo possibile delle risorse pubbliche. Allo stesso modo, in alcune regioni sono da tempo in essere convenzioni per la realizzazione in comune del Servizio di Elisoccorso Tecnico Sanitario che, come si dirà a breve, unisce la capacità operativa sanitaria a quella Tecnica.

Nell'attività di soccorso non è possibile scindere geograficamente le competenze istituzionali, che è bene ricordare nella realtà operativa si declinano nei termini dell'esercizio di azioni e responsabilità precise, poiché gli eventi incidentali non tengono conto dei confini tracciati e richiedono a tutti i soggetti preposti la capacità di interagire al fine del raggiungimento del miglior risultato per i cittadini. Allo stesso modo in un intervento di emergenza non è possibile attuare separatamente l'azione di soccorso sanitario e quella di soccorso tecnico. Subito dopo essersi verificato un evento incidentale (incidente stradale, crollo, incidente sul lavoro, ecc.) si pongono contemporaneamente il problema del soccorso tecnico e quello del soccorso sanitario ma, ancora prima, si pone il problema della sicurezza degli operatori del soccorso, tecnici e sanitari. Come ogni soccorritore sa bene, la prima cosa da fare nell'approccio ad uno scenario incidentale è fare in modo che si possa lavorare in sicurezza. Ciò implica che, così come previsto dalle procedure, i soccorritori tecnici provvedano alla sicurezza e permettano ai sanitari di operare con tranquillità. Fino a che le vittime di un evento incidentale non vengono allontanate dall'area di pericolo e portate in area sicura la componente tecnica e quella sanitaria devono agire come se fossero un'unica struttura. In Italia, purtroppo, le competenze in predicato sono separate e diventa pertanto fondamentale creare una capacità operativa comune (tecnico/sanitaria), pena la caduta del livello di sicurezza e, ancora di più, quella del livello di efficienza complessiva del sistema di soccorso pubblico. Il servizio He.T.M.S. che può essere realizzato fra i Vigili del Fuoco e la Regione Sicilia costituirebbe proprio il superamento reale dei limiti su citati e sarebbe la migliore risposta possibile ai problemi di coordinamento normalmente caratterizzanti l'interoperatività fra soggetti diversi. È di tutta evidenza che inserire nell'equipaggio di soccorso sanitario la componente tecnica nella sua massima espressione, cioè i Vigili del Fuoco, che sono gli operatori del soccorso con il più ampio spettro di competenze tecniche e giuridiche, abilitati ad intervenire in ogni tipo di scenario incidentale, conferisce all'efficienza del sistema di soccorso un valore aggiunto decisivo. Si deve

considerare che le competenze dei vigili del fuoco sono quelle indispensabili nel 99% degli scenari incidentali in cui intervengono quotidianamente le equipe di elisoccorso sanitario: incidenti stradali, infortuni sul lavoro, crolli, esplosioni, rilascio di sostanze tossiche, ecc., si potrebbe continuare a lungo. L'appoggio tecnico, di sicurezza ed operativo, è fondamentale per la buona riuscita di quasi tutte le missioni di soccorso. Da questo punto di vista un chiarimento autorevole viene da quanto riportato sul numero 27 del 2011 della rivista "Monitor", trimestrale dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, in un articolo intitolato "*Il piano di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria nelle Regioni in Piano di rientro*". Parlando dell'"*affinamento dei criteri organizzativi dell'elisoccorso*" gli autori sostengono che a bordo dei velivoli deve esserci "*un'équipe sanitaria e tecnica, altamente specializzata*" e che "*la parte sanitaria deve essere capace di elevati standard sanitari ma al contempo, anche la componente tecnica deve possedere quella moltitudine di capacità tecniche e abilità, efficaci su ogni scenario possibile, quali solo le unità specializzate dei vigili del fuoco possiedono tutte contemporaneamente. In questo senso, è bene ricordare che il soccorso tecnico urgente sfugge del tutto alle competenze delle regioni, che sono limitate al solo soccorso sanitario*". In più, i vigili del fuoco possono rivestire le funzioni del "preposto alla sicurezza per le operazioni a terra", con pieno titolo tecnico e giuridico.

Non di secondaria importanza sono le qualifiche di "agente di pubblica sicurezza" e "Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria" delle quali gli operatori Vigili del Fuoco sono dotati.

A questo punto è importante fare un cenno ad una problematica, certamente inerente la questione che si tratta e che è destinata ad esacerbarsi nel prossimo periodo. Spesso gli elicotteri destinati al soccorso sanitario, gestiti dalle regioni, vengono impiegati per operazioni di soccorso che non rientrano nella tipologia sanitaria e nemmeno in quella di protezione civile. Un esempio per tutti sono gli interventi per la ricerca delle persone disperse (S.A.R.). Si tratta di soccorso pubblico rientrante nelle competenze esclusive del Ministero dell'Interno, dunque dei Vigili del fuoco, che sfugge alle attribuzioni regionali in materia, poiché le regioni non hanno alcuna competenza in materia di Soccorso Pubblico, ma solo per il Soccorso Sanitario e per la Protezione Civile. Il confine fra quest'ultima ed il Soccorso Pubblico tracciato dalla legislazione vigente è netto e chiaro ed esclude la competenza regionale in materia di Soccorso Pubblico. La corretta comparazione fra il quadro legislativo che regola le materie oggetto di discussione e la realtà apre problematiche importanti circa la legittimità di numerose norme e relativi finanziamenti regionali, lì dove ci siano chiari riferimenti, formali o di fatto, ad attività di soccorso pubblico, che sfuggono alle competenze istituzionali delle regioni. Questo quadro, che preannuncia un futuro prossimo caratterizzato dall'apertura di specifici contenziosi, potrebbe trarre parziale beneficio proprio dall'istituzione dell'HeTMS fra la Regione Sicilia e Vigili del Fuoco, perché un'équipe che provvede contemporaneamente al soccorso sanitario (competenza regionale) ed a quello tecnico (competenza centrale del Ministero dell'Interno) risolve automaticamente la problematica, disinnescando pericolosi ordigni giuridico/amministrativi. Se si effettua un'operazione di ricerca di una persona dispersa non è più importante sapere se questa verrà trovata ferita e dunque necessitante cure sanitarie oppure no, a seconda del caso l'intervento verrà ascritto alla competenza sanitaria o a quella tecnica.

Si è detto fin qui dei determinanti vantaggi tecnico operativi e di quelli giuridico/amministrativi che porterebbe la stipula di un accordo per la realizzazione di un Servizio di Elisoccorso Tecnico Sanitario fra la Regione Sicilia ed Il C.N.VV.F.. Si deve ora chiarire il quadro legislativo e regolamentare inerente, allo scopo di fugare ogni dubbio sulla realizzabilità dello stesso e sull'adeguatezza dei mezzi eventualmente messi a disposizione dal Corpo dei Vigili del Fuoco.

Addirittura, pur non essendoci alcuna necessità tecnica o giuridica di farlo, gli elicotteri VVF sono sottoposti regolarmente a visita ENAC, nell'ambito di un accordo di collaborazione fra le due

Amministrazioni! Si pensi ancora alla presenza costante ed obbligatoria di due piloti rispetto al pilota singolo a bordo dei velivoli privati. La verità è che in termini di addestramento alle operazioni di soccorso i Reparti Volo dei Vigili del Fuoco non sono secondi a nessuno, anzi, questa è la loro unica attività di lavoro!

Da poco, il Corpo ha anche acquisito il COA (Certificato di Operatore Aereo ENAC)

AL di là di questi ragionamenti, comunque dirimenti, si deve dire che il Ministero dell'Interno ha voluto sgomberare il campo da ogni dubbio, attraverso le recentissime modifiche al D.Lgs 139/2006, introducendo chiarissimi riferimenti normativi.

Nella relazione di presentazione delle modifiche al D.Lgs. 139/2006 al Consiglio dei Ministri si legge: *“All’articolo 24, comma 10, si prevede la possibilità che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in contesti di particolare difficoltà operativa e di pericolo per l’incolumità delle persone, possa realizzare interventi di soccorso pubblico integrato con le regioni e le province autonome, utilizzando la propria componente aerea. Come si sa, in alcune regioni, infatti, sono state unite, attraverso l’utilizzo degli elicotteri e del personale del Corpo nazionale e del personale del servizio 118, le reciproche competenze in materia di soccorso tecnico e di soccorso sanitario, per offrire al cittadino un servizio più efficiente a salvaguardia della vita e dell’incolumità delle persone. La collaborazione tra Corpo nazionale dei vigili del fuoco e Servizio Sanitario regionale, consente, infatti, l’IMMEDIATA E SIMULTANEA attivazione di strutture rispettivamente deputate al servizio di soccorso pubblico, in tutte le sue declinazioni tecnico/operative, e al servizio di soccorso sanitario, mediante la loro compenetrazione operativa, realizzata attraverso equipaggi misti e specifici accordi operativi. Esso consente di far giungere RAPIDAMENTE e CONTEMPORANEAMENTE sul luogo dell’evento sia la componente sanitaria che quella tecnica, IN POSSESSO DELLE RISORSE PIÙ IDONEE per affrontare le varie problematiche che possono presentarsi.”* Quella del soccorso pubblico integrato costituisce, quindi, un’esperienza operativa già maturata in termini positivi, che si vuole riproporre pure nella Regione Sicilia, dove le peculiari esigenze, operative ed economiche, locali, richiedono soluzioni nuove anche in termini organizzativi.

Nella Relazione illustrativa al testo di legge che modifica il D.Lgs. 139/2006 si chiariscono anche gli intendimenti del legislatore in merito al coordinamento di qualsiasi tipologia di soccorso pubblico al quale partecipino più soggetti: *«in armonia con le disposizioni contenute nella legge n. 1570 del 1941 e da ultimo nella direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1636 del 2 maggio 2006, recante indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze, il comma 1 viene integrato con la precisazione che il Corpo nazionale svolge un necessario ruolo di coordinamento tecnico-operativo negli interventi di soccorso pubblico più complessi. Si tratta di situazioni che richiedono la presenza di una molteplicità di operatori appartenenti ad enti diversi, la cui attività va indirizzata in maniera coordinata sul luogo dell’evento fin dai primi momenti dell’intervento. La norma, pertanto, consente di individuare, immediatamente e con chiarezza, il Corpo dello Stato cui fa capo la responsabilità della direzione tecnica del soccorso».*

Il successivo comma 2, lett. b), descrive analiticamente la tipologia di interventi (ascrivibili nel novero del “soccorso pubblico”) ad alto tasso di specializzazione svolti dal Corpo nazionale, individuandoli nell’attività di **«ricerca, soccorso e salvataggio, anche con l’utilizzo di mezzi aerei»**, in ambito terrestre. Nel principale interesse dei cittadini ed anche richiamando quanto già detto in merito agli sconfinamenti di alcune regioni nell’ambito delle competenze del Ministero dell’interno e della possibile insorgenza di contenziosi in merito, sembrerebbe quasi naturale che la Regione Sicilia ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco realizzino insieme il futuro Servizio HeTMS.

Dalla collaborazione deriverebbero: un cospicuo risparmio di gestione ed un'importante implementazione dell'efficienza e dell'efficacia operativa del Servizio di Soccorso offerto ai cittadini Siciliani.

Si pensi che l'accordo potrebbe trovare compimento in moltissime forme di collaborazione, anche oltre quello che attualmente esiste in altre regioni ed aprire orizzonti sullo scenario dell'efficienza e della qualità dei servizi di soccorso dotati di enormi potenzialità.

La realizzazione di questa cooperazione significa attivare una metodologia di impiego virtuoso delle risorse pubbliche, operazione quanto mai giusta e necessaria, sia in termini deontologici sia in termini economici.

Per quanto sopra, si chiede l'avvio di colloqui formali al fine di tutte le valutazioni necessarie per la realizzazione del servizio in oggetto.

Certi di un positivo riscontro, porgiamo distinti saluti.



Il Segretario Regionale

C. S. E. Giuseppe MUSARRA